

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi
 e il sussidiamento delle opere di sistemazione
 dell'alpe Crestumo, dell'alpe Santa Maria e dell'alpe Pesciüm

(del 30 ottobre 1959)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Da una statistica dell'Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, allestita il 25.9.59, rileviamo che l'azione di miglioramento alpestre, iniziata nel 1947, ha consentito, fino al 1958, di sistemare integralmente ben 26 alpi con una spesa di Fr. 4.663.628,71.

Sette alpi, alla stessa data, erano in corso di sistemazione (preventivo franchi 1.565.842,—) e su altri 4, i cui progetti sono già stati sussidiati (preventivo Fr. 600.000,—), i lavori erano di imminente inizio.

Con il messaggio odierno vi proponiamo l'approvazione delle opere di sistemazione di altri tre alpi:

Crestumo, del Patriziato di Anzonico,	preventivo	Fr. 210.000,—
Santa Maria, del Patriziato di Camignolo,	»	» 90.000,—
Pesciüm, del Patriziato di Airolo,	»	» 335.000,—
	Per complessivi	<u>Fr. 635.000,—</u>

I primi due, e cioè Crestumo di Anzonico e Santa Maria di Camignolo, sono gli unici alpi dei due Patriziati omonimi; quello di Pesciüm è uno degli undici alpi del Patriziato di Airolo il quale, da parecchi anni, sta progressivamente migliorando, secondo le nuove direttive cantonali e federali, il proprio patrimonio alpestre. Finora ha sistemato in tal modo gli alpi Fortunei, Sella, Fieudo e Pontino.

La descrizione dei singoli lavori, di cui al presente messaggio, è commentata nelle relazioni tecniche allegate all'incarto di progetto, che qui brevemente riassumiamo:

ALPE CRESTUMO

Di proprietà del Patriziato di Anzonico, situato sul versante sinistro della valle, si estende da quota 1800 a 2100 ca. e, per i suoi accessi, è uno degli alpi più comodi della bassa Leventina.

Già nel 1950, con il progetto di sistemazione dei prealpi di Angone, Fraigeira e Suaisgia, ne era stato presentato, dal Patriziato proprietario, il progetto di sistemazione integrale. Mentre le opere sui prealpi hanno potuto essere compiute negli anni 1951/52, con una spesa di Fr. 64.832,10 sussidiata complessivamente con Fr. 42.100,— (Fr. 18.900,— dal Cantone e Fr. 23.200,— dalla Confederazione), il progetto per Crestumo, che dal lato tecnico era stato approvato già dall'Autorità federale, non poté essere realizzato causa le servitù gravanti l'alpe stesso.

Si tratta dei seguenti diritti :

a favore del Patriziato di Calonico

diritto di pascolazione, con un numero di capi non limitato, dall'8 settembre all'11 luglio;

a favore della Degagna della Traversa

(Rossura, Tengia, Figione) diritto di pascolazione, con un numero di capi non limitato, dall'8 settembre al 4 luglio ;

a favore della Degagna delle 4 Terre

(Chiggiogna) diritto non definito.

I diritti di pascolazione possono però venir esercitati solo *di giorno*, cosicché, in pratica, i patrizi di Calonico limitano la pascolazione al bestiame minuto; i degagnesi della Traversa, con i 40 bovini stabulati ad Aldescio, usufruiscono della zona Crestumo-Lizzone e solo dall'8 settembre al 20/25 settembre, mentre quelli delle 4 Terre non esercitano più il loro diritto di pascolo.

Benchè i diritti, quindi, si riducono praticamente a poca cosa, le trattative per il riscatto, già iniziate dal Patriziato di Anzonico nel 1937, non hanno fino ad ora dato esito positivo, malgrado diverse riunioni con gli interessati, promosse anche dall'Ufficio cantonale delle bonifiche.

Questo risultato negativo è dovuto, in parte, alla naturale riluttanza dei Patriziati ad abbandonare i loro tradizionali diritti (anche se poco o nulla esercitati), e dall'altra all'insufficienza dei dispositivi legali.

Frattanto la situazione degli stabili e del pascolo è divenuta tale che una sistemazione dell'alpe non può più essere remorata senza compromettere gravemente l'esercizio dell'alpeggiatura. Gli stabili sono in rovina e presentano ora per le persone e le bestie un vero pericolo; il pascolo — con la diminuzione del carico dovuta al suo impoverimento — viene sempre più invaso dal cespugliame e la delimitazione pascolo/bosco si fa sempre meno definita.

Le statistiche indicano che il carico del bestiame bovino, progressivamente diminuisce. Nel 1909 l'ispettore Merz aveva accertato un carico in bovini e suini di ca. 90 capi normali, suddivisi in 70 vacche, 26 manze e manzette e 9 maiali. Dalla statistica fatta nell'inverno 1956/57 dall'Ufficio cantonale delle bonifiche, sempre per i bovini e suini, risulta :

Anno	vacche	sterli	manzette	vitelli	maiali	=	no. capi norm.
1954	40	20	19	20	7	=	73
1955	35	18	15	17	5	=	63
1956	30	15	13	15	4	=	53

Abbiamo avuto in questi ultimi anni, è vero, un aumento nel carico del bestiame ovino (170 pecore nel 1955 e 1956 contro le 40 del 1909), dovuto all'incremento dato a questo ramo della nostra agricoltura, ma lo sfruttamento integrale dell'alpe non è ora più consentito e le richieste di un intervento statale da parte del Patriziato di Anzonico, per il quale l'alpe rappresenta una vera necessità, si sono moltiplicate.

In queste condizioni anche l'Autorità federale si è dichiarata disposta ad esaminare un nuovo progetto di sistemazione integrale, considerato che le servitù, oltre ad avere pochissima importanza reale, stanno morendo di morte naturale.

Già l'Autorità forestale ha dato il suo consenso ad effettuare tagli rasi e diradi a seconda dei fabbisogni alpestri, per poter fare una delimitazione precisa tra bosco e pascolo.

Il progetto prevede una spesa complessiva di Fr. 210.000,—.

Tenuto conto che, con la sistemazione degli stabili ed il miglioramento del pascolo il carico potrà essere portato a 100 capi normali, la spesa di Fr. 2.100,— per capo normale non è eccessivamente elevata.

Le componenti generali del progetto sono:

1. Corte Crestumo			
fabbricati : cascina - caseificio		Fr.	33.205,—
stallone con sostra/ricovero, 2 reparti chiusi e lazzaretto		Fr.	65.575,—
cisterna/concimaia e canalizzazioni		Fr.	7.129,50
porcile		Fr.	6.345,—
piazzale selciato		Fr.	5.520,—
			<hr/>
		Fr.	117.774,50
<i>acquedotti</i>		Fr.	6.979,50
			<hr/>
		Fr.	124.754,—
2. Corte Laghetto			
piazzale selciato e cintato		Fr.	5.990,—
3. Viabilità			
collegamento Gras Vec/Crestumo	Fr.	5.440,—	
sentieri di pascolazione e concimazione :			
a Pian Polei	Fr.	6.600,—	
a Crestum/Laghetto	Fr.	8.400,—	Fr. 15.000,—
			<hr/>
		Fr.	20.440,—
4. Bonifica di 40 ha di pascolo			
		Fr.	20.000,—
			<hr/>
Totale opere costruttive		Fr.	171.184,—
Imprevisti e diversi		Fr.	22.816,—
Competenze tecniche		Fr.	16.000,—
			<hr/>
Totale complessivo		Fr.	210.000,—
			<hr/>

Su questo importo chiediamo sia concesso un sussidio cantonale del 30 %, equivalente a Fr. 63.000,—.

Alleghiamo l'incarto dell'opera e vi preghiamo voler aderire alla nostra proposta, adottando l'annesso decreto legislativo.

ALPE SANTA MARIA

Di proprietà del Patriziato di Camignolo, è comunemente noto con il nome di alpe di Gola di Lago e sorge da quota 950 a 1150 sul versante sinistro della Valle del Vedeggio.

E' un alpe di capitale importanza per l'alpeggio del bestiame della Capriasca e della Valle del Vedeggio.

Secondo la statistica Merz, era caricato con 70 capi normali. Le attuali comodità di eccesso (i fabbricati sono facilmente raggiungibili utilizzando la strada consortile Tesserete - Gola di Lago), la sua vicinanza con i monti e la mancanza di zone pericolose per il bestiame fanno sì che il carico raggiunga ora i 100 capi normali (40 lattifere, 45 manze e manzette, 110 capre, 30 maiali).

La superficie complessiva è di 110 ha, di cui circa 80 di pascolo produttivo e comodo per il bestiame.

Da diversi anni l'alpe è affittato ad una famiglia di Camignolo. A sistemazione avvenuta, il Patriziato intende istituire la « boggia », sotto la sua diretta amministrazione. Il carico può svolgersi dal principio di giugno fino a fine agosto/principio settembre, cioè per circa 90 giorni di alpeggio.

Nella regione si svolgono frequentemente degli esercizi militari; il Dipartimento militare federale si è preso però l'impegno di evitare le esercitazioni da metà maggio a metà settembre e gli interessi alpestri possono così venir salvaguardati. Gli stabili esistenti sono in disordine e la sistemazione prevista comprende le seguenti opere:

A. cascina/caseificio

sistemazione ed ampliamento dell'esistente fabbricato creando locali razionali e ben rischiarati. Le cantine sono ancora in buono stato e non necessitano migliorie ;

B. stalla/ricovero

vengono mantenute le dimensioni del fabbricato esistente (che è un barco di 50 capi). E' prevista la formazione delle finestre, il rifacimento dei pavimenti e del tetto. Dal lato est della stalla verrà aggiunto il lazzaretto e, dal lato nord, il porcile con tre reparti ;

C. acquedotto e luce elettrica

nella zona non esistono sorgenti. Nella cantina però scaturisce dell'acqua; questa viene captata e sollevata, con pompa, ad un serbatoio da costruirsi a quota + 20. Da qui l'acqua sarà distribuita ai vari servizi della cascina/caseificio. Per azionare la pompa è prevista l'energia elettrica che sarà portata all'alpe dai monti di Gola di Lago, con una linea aerea ;

D. prosciugamento

nella parte bassa del pascolo, in direzione est, trovasi una zona paludosa di ca 4 ha. Ne è previsto il prosciugamento costruendo un canale aperto principale e diversi drenaggi secondari. Il pascolo potrà così essere notevolmente migliorato ;

E. bonifica e prato d'alpe

si vuol bonificare una zona di ca. 7 ha. ad ovest dei fabbricati, in posizione facile sia per la concimazione che per l'accesso al bestiame.

Il prato d'alpe, di mq. 2000, è previsto in zona pianeggiante e sarà limitato da una cinta.

I progetti sono stati approvati dall'Autorità federale e il preventivo, di complessivi Fr. 90.000,—, prende la seguente forma :

— sistemazione cascina/caseificio	Fr. 16.641,50
— sistemazione ed ampliamento del barco esistente	Fr. 22.439,50
— acquedotto	Fr. 3.700,—
— opere esterne e fossa-letamaio	Fr. 7.638,—
— impianto esterno linea elettrica	Fr. 7.480,—
— prosciugamento	Fr. 8.150,—
— pulizia pascolo e prato d'alpe	Fr. 9.200,—
— imprevisti diversi	Fr. 7.901,—
— progetto, direzione lavori e competenze UBC	Fr. 6.850,—
	<hr/>
	Fr. 90.000,—

Su tale importo vi proponiamo di stanziare un sussidio cantonale del 30 % ossia, al massimo, Fr. 27.000,—.

ALPE PESCIUM

Nella imponente azione di rivalorizzazione del suo patrimonio alpestre, dopo aver realizzato le migliori degli alpi Sella, Fortunei, Fieudo e Pontino, il Patriato di Airolo ha ora progettato la miglìoria integrale dell'alpe Pescium.

Quest'alpe, di capitale importanza per gli abitanti della frazione di Nante, si estende sulla sponda destra del Ticino, con esposizione quindi verso nord, da quota 1570 a quota 2300.

Secondo la statistica Merz l'alpe ha una superficie complessiva di 500 ettari, suddivisa in

- 200 di pascolo produttivo
- 20 di bosco e
- 280 di pascolo improduttivo.

Sempre secondo la fonte d'informazione citata, il carico era di 81 capi normali. Questo carico si è mantenuto costante; anzi la sua durata, che la Merz indicava in 68 giorni, è ora di 74 giorni, così ripartita :

- 12 giorni al corte di Pescium
- 18 giorni al corte di Cascina Nuova
- 10 giorni al corte di Val Pozzuolo
- 16 giorni al corte di Cosmané
- 8 giorni al corte di Al Buco
- 10 giorni infine ancora al corte di Cascina Nuova.

La sistemazione integrale di Pescium imponeva la soluzione dei seguenti problemi :

- 1) l'accesso ;
- 2) la razionale concentrazione dei corti ;
- 3) le opere di adduzione di acqua e di miglioramento del pascolo.

Il progetto in atti, approvato anche dall'Autorità federale, li risolve nel modo seguente :

1. Accesso

Collegandosi con una delle strade del raggruppamento di Airolo, si intende costruire una strada jeep fino al corte di Cascina Nuova, che è il più importante. Una parte di questa strada, la tratta Culiscio - Foppette, viene sussidiata con i crediti forestali, dato l'interesse preminente del bosco in questa sua prima parte.

2. Corti

Concentrazione dello sfruttamento in due corti, corte Pescium (che ha il pascolo più precoce) e corte principale di Cascina Nova.

3. Opere integrative

Adduzione d'acque al corte di Pescium e al corte principale (quest'ultima con captazione a Cosmané e diramazione intermedia al pascolo di Val Pozzuolo), impianto di fertirrigazione al corte di Cascina Nova, bonifica di pascolo e sentieri di pascolazione.

Il preventivo presenta le seguenti cifre:

Corte Cascina Nova

a) stallone a reparti, tipo antivalanga, con annesso lazzaretto per sei capi e cascina caseificio	Fr.	115.949,50
b) cisterna/concimaia, canalizzazioni, cameretta di miscela	»	10.844,—
c) piazzale selciato	»	6.200,—
d) acquedotto	»	33.964,—
e) impianto di fertirrigazione	»	13.000,—
		<hr/>
	Fr.	179.957,50

Corte Pesciüm

a) cascina/caseificio (riattazione)	Fr.	23.865,50
b) piazzale selciato e opere esterne di sistemazione	»	7.775,—
c) acquedotto	»	9.211,50
		<hr/>
	Fr.	40.852,—

Viabilità

strada di accesso, tratta alpestre, ai due corti	Fr.	46.140,—
sistemazione sentieri di pascolazione	»	10.300,—
		<hr/>
<i>Bonifica</i> di ca. 15 ha. di pascolo	Fr.	4.500,—
		<hr/>
Totale opere costruttive	Fr.	281.749,50
Imprevisti e diversi, ca. 10 %	Fr.	28.250,50
Competenze tecniche	Fr.	25.000,—
		<hr/>
Totale complessivo	Fr.	335.000,—

Su questa cifra proponiamo lo stanziamento del sussidio cantonale del 30 % cioè, al massimo, *Fr. 100.500,—*.

I progetti di sistemazione integrale che vi sottoponiamo, rappresentano una nuova tappa nell'azione iniziata or sono tredici anni e che si è ora sviluppata felicemente, intesa a migliorare le condizioni di abitazione del personale e di stabulazione del bestiame sui pascoli alpini; favorendo il concentramento delle mandrie sui pascoli migliori del Cantone, essa consentirà di migliorare il reddito degli alpatori e dei Patriziati proprietari.

I lavori eseguiti finora sono stati generalmente lodati ed apprezzati ed indicano chiaramente che, se si vuole salvare il patrimonio alpestre, la cui conservazione è d'importanza essenziale per la nostra economia agricola, è giocoforza provvedere alle opere di sistemazione e di miglioramento delle attrezzature e del pascolo sì da creare condizioni di vita e di lavoro più dignitose per il personale e tali da permettere di aumentare il reddito e diminuire i costi di produzione.

Vi invitiamo pertanto a voler dare la vostra approvazione agli allegati disegni legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Stefani

Il Cons. Segr. di Stato :

Ghisletta

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Crestumo
di proprietà del Patriziato di Anzonico

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 30 ottobre 1959 n. 858 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Crestumo di proprietà del Patriziato di Anzonico, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Anzonico è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 210.000,—, ossia, al massimo, Fr. 63.000,— per la sistemazione dell'alpe Crestumo. Tale sussidio potrà esser versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) ; il capitolato d'appalto e i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato di Anzonico è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica ;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento a saldo del sussidio ;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate ; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti ;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi venti anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere rimborsati integralmente.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza massima non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio da parte della Confederazione e per l'importo di spesa in quella sede riconosciuto.

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Santa Maria
di proprietà del Patriziato di Camignolo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 30 ottobre 1959 n. 858 del Consiglio di Stato

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Santa Maria, di proprietà del Patriziato di Camignolo, sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Camignolo è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 90.000,—, ossia al massimo Fr. 27.000,—, per la sistemazione dell'alpe Santa Maria. Tale sussidio potrà esser versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e del casto); il capitolato d'appalto e i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato di Camignolo è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica ;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento a saldo del sussidio ;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate ; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti ;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi venti anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere rimborsati integralmente.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza massima non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio da parte della Confederazione e per l'importo di spesa in quella sede riconosciuto.

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la sistemazione dell'alpe Pesciüm
di proprietà del Patriziato di Airolo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 30 ottobre 1959 n. 858 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo per la sistemazione dell'alpe Pesciüm di proprietà del Patriziato di Airolo sono approvati.

Art. 2. — Al Patriziato di Airolo è accordato un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 335.000,—, ossia, al massimo, Fr. 100.500,— per la sistemazione dell'alpe Pesciüm. Tale sussidio potrà essere versato a rate successive.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dipartimento dell'economia pubblica (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto); il capitolato d'appalto e i moduli di offerta dovranno essere sottoposti, per approvazione e ratifica, al Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 4. — Il Patriziato di Airolo è tenuto :

- a) a mantenere in buono stato e continuamente le opere costruite e sistemate ed a sfruttare l'alpe razionalmente secondo le direttive che saranno impartite dal Dipartimento dell'economia pubblica ;
- b) ad adottare un regolamento d'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento a saldo del sussidio ;
- c) ad assicurare contro gli incendi e le catastrofi naturali, per l'importo che sarà stabilito dagli organi del Dipartimento dell'economia pubblica, tutte le opere sussidiate ; in caso di incendio o di distruzione, gli edifici dovranno essere ricostruiti ;
- d) in caso di vendita con profitto o di destinazione ad altro uso degli edifici prima che siano trascorsi venti anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere rimborsati integralmente.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi statuiti nel presente articolo, sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe un'ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, per l'importo dei sussidi versati, la quale potrà avere una precedenza massima non superiore all'importo del 50 % del preventivo sussidiato aumentato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo lo stanziamento del sussidio da parte della Confederazione e per l'importo di spesa in quella sede riconosciuto.

